

Il film «Femmine folli» al Comunale con una partitura ad hoc



Sinfonia per un capolavoro maledetto

«Femmine folli», capolavoro del 1922 di von Stroheim restaurato dalla Cineteca sarà proiettato martedì al Manzoni e musicato dal vivo dall'Orchestra del Comunale che eseguirà la partitura realizzata ad hoc da Marco Taralli. Federico Longo sul podio. Incassi all'Airc.

a pagina 17 **Di Domenico**

Femmine folli con orchestra

Auditorium Manzoni

Martedì il cine-concerto con il film «maledetto» di Erich von Stroheim musicato dal vivo dalla compagine del Comunale che esegue la composizione originale realizzata da Marco Taralli. Serata a favore dell'Airc

Locandina

La serata con il cine concerto di *Femmine folli*, film di Erich von Stroheim, nella versione restaurata dalla Fondazione Cineteca è in programma martedì 19 alle 20.30 al Teatro Manzoni

L'incasso (biglietti a 15 euro) servirà a supportare la ricerca oncologica portata avanti dall'Airc

È uno dei grandi «film maledetti» della storia di Hollywood, un sontuoso melodramma costato nel 1921 un milione di dollari. Tanto che il costo del film venne utilizzato a fini pubblicitari, con un manifesto luminoso collocato a Broadway e aggiornato tutti i mercoledì che rendeva conto delle spese via via sostenute. A distanza di quasi un secolo, per *Femmine folli*, paritorito dal genio di Erich von

Stroheim, ridotto e tagliato, si presenta un'occasione di riscatto.

La sua proiezione, nella versione restaurata dalla Fondazione Cineteca, servirà a supportare la ricerca oncologica. L'incasso della serata, in programma martedì 19 alle 20.30 al Teatro Manzoni, finanzia infatti una borsa di studio per un giovane ricercatore selezionato dall'associazione italiana

per la ricerca sul cancro (Airc). L'anno scorso, solo in Emilia-Romagna, segnala la presidente regionale Pierangela Borghi, l'Airc ha distribuito, 3,9 milioni di euro a 47 progetti. Fondamentale il sostegno di Hera, che consentirà di tenere il biglietto d'ingresso a 15 euro: «In un momento di difficoltà degli enti pubblici è giusto che sulla cultura il privato si muova», sottolinea Giuseppe Gagliano, direttore relazioni



Dir. Resp.: Enrico Franco

esterne del gruppo.

Il cine concerto vedrà impegnata l'Orchestra del Teatro Comunale diretta da Federico Longo, chiamata a eseguire dal vivo la partitura composta ad hoc da Marco Taralli, aquilano di origine ma a Bologna da anni. Una commissione dell'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, che ha avuto la sua prima esecuzione proprio nel principato, dove il film è ambientato. Anche se von Stroheim pretese di ricostruire a Hollywood interi blocchi della città come cornice di immagini spietate, che rappresentano con crudele realismo le ipocrisie della società europea postbellica.

La versione che sarà mostrata, una novantina di minuti faticosamente ricostruiti negli anni anche se ancora distanti dagli intenti del regista, costituisce un apologo feroce sulla falsità del mondo, con un cinismo spietato dove nessuno sembra salvarsi. A partire dai tre sedicenti aristocratici russi in esilio dopo la prima guerra mondiale, con il conte Sergius

Karamzin, interpretato dallo stesso von Stroheim, che affitta una villa a Montecarlo insieme a due cugine, stringendo poi amicizia con un diplomatico americano. Il conte, approfittando degli impegni di quest'ultimo, ne corteggia la moglie e contemporaneamente seduce anche la figlia minorata di un falsario con cui intrattiene equivoci affari. Quando la polizia scoprirà i tre truffatori arresterà le due finte principesse, mentre il conte sarà ucciso dal falsario, che in seguito ne getterà il cadavere in una fogna. Una materia narrativa, rimarca il sovrintendente del Comunale **Nicola Sani**, «ancora pulsante per la creatività delle nuove generazioni perché gli archivi non sono solo luoghi della memoria».

«Il film è — aggiunge il compositore Taralli — un congegno a orologeria che coglie gli istinti più bassi dell'animo umano mettendoli a nudo senza alcuna pietà. Un meccanismo così perfetto che il mio lavoro è stato meno difficile di

quanto pensassi. Anche se ha richiesto un anno e mezzo di lavoro». Una preparazione passata per la visione dei film realizzati dal regista nato a Vienna e arrivato in America a 24 anni, che dopo aver fatto ogni tipo di lavoro, da bagnino a barcaiolo, era entrato nel cinema. Uscendone in seguito come «il regista più costoso del mondo», accettato solo come interprete, dal maggiordomo-marito di Norma Desmond in *Viale del tramonto* all'ufficiale tedesco di *La grande illusione* di Renoir.

«Ho visto i suoi film con voracità — continua Taralli — e poi ho iniziato a riscrivere la sua sceneggiatura in un mio personale story-board scena per scena». Il risultato, per il direttore d'orchestra Longo, «è una musica fuori dal tempo capace di creare una forte interazione con i personaggi del film. Quasi come si trattasse di un'opera, con la sola differenza che gli attori hanno recitato decenni fa».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Feroce
Una sequenza di «Femmine folli» (1922), apologo cinico sull'ipocrisia della società europea postbellica

Dir. Resp.: Enrico Franco



Autore Marco Taralli



Sul podio Federico Longo